

Natale 2015

Agli Amici del "Progetto Armenia"

1915-2015. Cari Amici non credo si possa parlare di Armenia senza ricordare questo triste anniversario: sono passati 100 anni dal Genocidio degli Armeni.

Nel 2015 non c'è stata occasione o ricorrenza in Armenia e nella diaspora armena in cui questo anniversario non sia stato ricordato. Il popolo armeno: un popolo con una storia millenaria, che ha vissuto momenti di gloria alternati a periodi drammatici di invasioni e persecuzioni durante i quali ha perso quasi sempre indipendenza e territori ma ha conservato autonomia di pensiero e coscienza della sua identità etnica, culturale e soprattutto religiosa.

Le pietre, presenti ovunque in terra armena, raccontano questa storia. Ecco come un turista e pellegrino, Giuseppe Bassutti di Spilimbergo, le descrive: "Le pietre: posso confermare che in Armenia a dominare sono le pietre. Dappertutto dove si posa l'occhio c'è una pietra. Pietre 'selvagge'. Ma alcune sono state 'addomesticate' dalla gente e sono state impiegate per le case e stalle, gli architetti le hanno 'domate' per templi, monasteri e palazzi. Alcune poi, le più 'nobili', sono state utilizzate dagli artisti per le Khatchkar, dove la fede più semplice si unisce alla maestria dell'artigiano. Le Khatchkar. Sono state una sorpresa per me, non solo dal punto di vista esecutivo, ma dal valore e significato che gli viene attribuito. Tuttora su di essa viene impresso il sentimento del committente in modo indelebile: scolpito sulla pietra appunto. Può essere una stele a ricordo del defunto oppure una dichiarazione d'amore a Dio Creatore con la quale, attraverso le mani dello scalpellino, la volontà del committente viene indelebilmente rivelata, non la può più rinnegare né ripensare, è per sempre! La Fede appunto".

Il passato e il presente si incontrano oggi nella vita di un popolo segnato dalla storia e proteso verso il futuro, pieno di contraddizioni. Io spero che il futuro non venga troppo condizionato dal passato. Ora sta arrivando l'inverno, e una coltre di neve sta per coprire con un candido velo ogni cosa, non per essere dimenticata, ma per rinascere nuova a primavera. E' in questa direzione che opera l'ospedale "Redemptoris Mater". L'anno prossimo ricorreranno 25 anni di vita dell'ospedale; se ripenso alla sua storia, immagino un convoglio che percorre un lungo ponte, sostenuto da piloni che all'inizio si chiamano soltanto Caritas Italiana, e poi Camilliani, Conferenza Episcopale Italiana, Parrocchie e Associazioni, Benefattori piccoli e grandi... Qua e là è stato necessario anche attraversare qualche guado... ma grazie alla Provvidenza l'acqua è arrivata soltanto alla gola, non siamo annegati.

Vengo all'anno che sta per chiudersi: niente di straordinario, ma la solita e costante ricerca per procedere e migliorare.

Le persone cominciano a capire il senso e l'importanza del ticket introdotto in ospedale all'inizio del 2013. Nessuna modifica è stata apportata, sia in termini di importi da pagare, sia per quanto riguarda le categorie che ne sono esenti (cfr. Natale 2014). Nel corso del 2014 in ospedale sono state ricoverate 2.373 persone, di cui 700 gratuitamente, per un totale di 16.148 giornate di degenza. Negli ambulatori interni dell'ospedale sono state effettuate 13.466 visite a pazienti esterni (di cui 6.251 gratuite) e 6.683 esami strumentali (di cui 3.910 gratuiti).

Nei 21 ambulatori dei villaggi sono state visitate 4.911 persone, inoltre sono state effettuate 6.425 visite domiciliari a bambini e anziani. Il servizio di Pronto Soccorso ha effettuato 1.144 interventi in sede e 1.053 a domicilio.

L'attività di Pronto Soccorso e degli Ambulatori esterni è completamente gratuita. Il risultato finanziario del ticket nel 2014 è stato di 100.629,00 euro. Ritengo che quest'anno, 2015, il risultato sarà inferiore.

Quest'anno sono giunti all'ospedale 4 containers, tre dall'Italia e uno dalla Francia, con 308 mc (70.500 kg) di Provvidenza:

* prodotti destinati all'ospedale, come medicinali (12.600 kg comprese le flebo): parte offerti, raccolti e selezionati con pazienza certosina, poi preparati per la spedizione, per un valore calcolato di circa 341.400,00 euro; parte acquistati per una spesa di 32.000 euro. Inoltre sono arrivati 3.000 kg di materiale sanitario.

* prodotti che vengono utilizzati – per la maggior parte – per sostenere i più poveri: pasta (7.000 kg), latte in polvere per bambini (8.430 kg), riso (4.400 kg), marmellata (3.900 kg), cioccolato (2.250 kg), miele (220 kg), olio (1.600 litri), biscotti (1.670 kg), cancelleria (700 kg), pannoloni e pannolini (2.160 kg), e tante altre cose (5.300 kg).

Alle 750/800 famiglie che, per superare le molte difficoltà che il vivere qui comporta, beneficiano di questi aiuti, sono stati distribuiti anche 17.300 kg di vestiario. Di queste famiglie, 470 usufruiscono anche del Sostegno a distanza, finanziato da famiglie italiane e francesi.

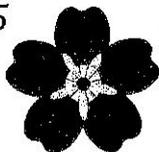
I Sostegni a distanza (324 euro all'anno), nonostante alcuni annullamenti le cui motivazioni ben conosco e comprendo, come pure i Gemellaggi (1.200 euro all'anno) sono sensibilmente aumentati. Anche gli importi destinati ai micro-progetti, ovvero piccoli prestiti che prevedono una restituzione senza interessi, per poi essere reimpiegati, vengono integralmente utilizzati.

Durante l'estate sono venuti in visita all'ospedale oltre 350 persone, chi per poche ore, chi per più giorni. Molti gruppi sono stati accompagnati da sacerdoti: SS. Messe, pranzi ed incontri dentro e fuori l'ospedale, visite guidate in villaggi e famiglie ... che hanno generato negli ospiti sorpresa e generosità. Fra questi gruppi, permettetemi di ricordare quello della parrocchia di Lisiera (VI) e dintorni il cui parroco è don Emanuele Cuccarollo, responsabile anche di radio Oreb (che si può ascoltare in tutta la regione Veneto). Il "mal d'Armenia" ha trovato in lui un terreno disponibile, non per caso è mio cugino di secondo grado. Si è trattenuto in Armenia alcuni giorni e, con l'assistenza, la bravura e la regia di Giancarlo Cappellaro ha preparato un video dal titolo: "Alle periferie dell'Armenia". Cercherò di farvelo pervenire quanto prima, come espressione del mio grazie. Potete chiederlo anche ai miei referenti in Italia: Catina di Meduno, Claudina di Bresso, Gianfranco di Portogruaro, Giuseppe di Aurava, Luisa (cell. 329.0038627), Mara della Caritas di Pordenone. E' bello!

Grazie di cuore ed AUGURI di Buon Natale e Felice 2016 dal sottoscritto, da Suor Noelle, da Padre Akaki, da Hasmik e da tutti i collaboratori e ospiti dell'ospedale "Redemptoris Mater".

NATALE significa PACE tra Dio e gli uomini e PACE tra gli uomini. Che mai più si ripetano "genocidi" nella storia dell'umanità: il Cielo lo vuole, ma lo devono volere anche gli uomini.

1915 2015.



Non ti scordar di me.

Padre Mario Cuccarollo

Per informazioni: redemptorismaterashotsk@yahoo.it / camillians_ashotsk@web.am
luisabelotti49@gmail.com / cell. (0039) 329.0038627 (Luisa)